I capitali lasciano il dollaro che scende a 1600 lire

ROMA — Lo spostamento dei capitali verso lo yen, il marco e il franco svizzero è proseguito ieri a spese del dollaro quotato in Italia poco più di 1600 lire. Il dollaro ha toccato i 2,35 marchi e i 183 yen in un processo di avvitamento che sembra uscire dal controllo delle banche centrali. Il deprezzamento del dollaro sullo yen è ora del 24%. Quanto al marco tedesco, ieri il ministro dell'Economia, Stoltenberg, non escludeva la possibilità di fermare il rialzo mediante la riduzione dei tassi d'interesse. L'esponente tedesco ritiene indesiderabile ogni ulteriore deprezzamento del dollaro. Anche in Giappone c'è un problema di riduzione del tasso d'interesse ma vi sono dubbi che possa produrre da solo la stabilizzazione. Uno dei fenomeni nuovi, ad esempio, è l'arrivo di miliardi di dollari alla borsa di Tokyo. Acquistando titoli giapponesi, come consentito dalle recenti liberalizzazioni, gli investimenti intendono lucrare la rivalutazione dello yen ed al tempo stesso vi contribuiscono col loro apporto di capitali. Analoga è la situazione del franco svizzero (822 lire) e in parte per il marco.

La Borsa galoppa Ieri un rialzo del 2,5%

MILANO — Il «Toro», simbolo del rialzo, non vuol lasciare la Borsa. L'indice che a metà seduta denunciava ieri un rialzo di oltre il 3 per cento si è ridotto nel finale al 2,5, che resta un *exploit* se si considera che il mercato è in rialzo da più di 15 mesi. C'è un fiume di denaro che affluisce costantemente e non tanto dai fondi, che in questi giorni sembrano più che altro in prudente attesa, ma soprattutto dai gestori di portafoglio, le gestioni personalizzate effettuate da finanziarie specializzate, e dai «borsini» non solo delle banche milanesi ma da quelle di tutta Italia.

L'investimento in Borsa è diventato di nuovo un fenomeno di massa. Neanche la rissa fra i due maggiori partiti di governo frena gli acquisti. Si manifesta per altro quel fenomeno distorcente rappresentato da una certa scarsità di flottante che fa fare ad alcuni titoli dei veri e propri soprassalti.

La domanda è apparsa ancora molto attiva sulle Fiat, che beneficiano dell'ottimismo derivante dal crollo del petrolio e dal successo rappresentato dalla scalata alla Westland in cordata con l'americana Sikorsky. E attiva su diversi assicurativi, su Montedison, Mediobanca, Iniziativa Meta (Montedison), Olivetti, Pirellona, tutti valori che hanno conseguito nuovi massimi assoluti.

Da Enichem ed Ici il colosso europeo delle materie plastiche

Saranno chiusi gli impianti vecchi per lanciare una offensiva suimercati internazionali - Reviglio: stiamo uscendo dalla crisi

ROMA — *Enichem*, caposettore Eni per la chimica, ha ratificato l'intesa raggiunta con la Ici-Imperial Chemical Industries per la confluenza in una impresa congiunta (joint venture) delle produzioni Cvm (cloruro di vinile monomero) e Pvc (cloruro di polivinile). La *joint venture*, impresa che sorge da un contratto di collaborazione, dà vita ad una organizzazione imprenditoriale paritetica. In questo caso disporrà di una capacità produttiva annuale di 1,2 milioni di tonnellate di Cvm e di 1 milione di tonnellate di Pvc ponendosi molto oltre il secondo produttore europeo, la Solvay.

L'iniziativa dovrà avere l'avallo politico, in particolare da parte della Comunità europea, titolare di un potere di indagine e intervento antimonopolistico. Le società promotrici fanno valere il fatto che l'accordo consentirà di eliminare una sovracapacità di 300mila tonnellate proveniente da impianti invecchiati. Oltre ad eliminare le perdite il progetto consentirebbe una migliore affermazione sui mercati europei e, in parte, anche sul mercato internazionale. Vi sarebbero quindi vantaggi per i clienti — riduzione di costi — e per le imprese produttrici.

La *European Vinyle Corporation*, nome della joint venture, avrà sede in Olanda; le attività commerciali saranno dirette da Bruxelles mentre sui maggiori mercati opereranno imprese nazionali. La Evc acquisterà le materie prime dalla Ici e da Enichem contribuendo a sostenere le produzioni a monte delle società comproprietarie.

Gli impianti per la produzione di composti (compound) del Pvc in Italia, Svizzera ed Inghilterra saranno tenuti in funzione e modernizzati e tutte le attività relative oggi comprese in Enichem ed Ici faranno capo alla Evc.

In una dichiarazione del presidente dell'Eni, Franco Reviglio, si rileva il carattere delle produzioni in questione — materie prime derivate a loro volta dal petrolio, plastiche — e quindi prodotti di massa di basso valore unitario, i quali possono affermarsi soltanto su grandi mercati. Anche quello europeo occidentale è un grande mercato, con i suoi 300 milioni di abitanti, per cui a parere di Reviglio c'è da risolvere un problema di migliore inserimento in questo mercato. È probabile che i mutamenti in corso nel mercato petrolifero introducano modifiche considerevoli in tutta l'industria chimica che produce merci «di massa». Una riduzione del costo dovuta sia alla «carica» degli impianti chimici che alla razionalizzazione delle tecnologie di produzione potrebbe anche indurre un allargamento del mercato.

Per quanto riguarda Enichem, Reviglio si dice ottimista: «Abbiamo fatto razionalizzazioni, ristrutturazioni, accordi internazionali, acquisizioni nella chimica fine, joint ventures con importanti produttori internazionali». Va rilevato però che l'industria chimica ha realizzato in tutto il mondo una rapida ripresa negli ultimi due anni in conseguenza di modificazioni abbastanza generali nel mercato. L'affermazione nei campi più innovativi, dove sono possibili risultati più duraturi ma occorre una forte capacità di ricerca, è invece episodica. Ed è anche il terreno su cui Enichem incontra le maggiori difficoltà.

Bankitalia e autonomi in piena rissa: ne fa le spese il contratto?

Accuse e marcia indietro della Uil - Infortunio del sen. Finocchiaro - Cgil e Cisl chiedono un confronto concreto

ROMA — La manovra dell'amministrazione della Banca d'Italia contro la Cgil e la Cisl, che ha tentato di degradare a interlocutori di secondo rango, è già diventata un boomerang che purtroppo colpisce anche l'istituzione che dovrebbe essere al servizio del Paese. I nuovi interlocutori privilegiati, Fabi, Uib e Snalbi, hanno diffuso la già annunciata «lettera aperta» ed il cui contenuto ricattatorio già scontato era stato però sottovalutato. Vi si parla di «esercizio inadeguato e quindi non imparziale della vigilanza sulle aziende di credito (della) misura e modi in cui vengono determinate le retribuzioni del Direttorio, (della) composizione anomala di un addomesticato Consiglio superiore, (della) durata illimitata del mandato (del Governatore), (dello) intervento scorretto nelle nomine bancarie, (delle) promozioni e trasferimenti del personale, (delle) nomine all'Ufficio italiano cambi e (di) una amministrazione del cospicuo patrimonio immobiliare della Banca caratterizzato da costi elevatissimi, sprechi, favoritismi».

Abbiamo citato tutto fra virgolette perché la Banca ritiene che di quelle accuse si debba occupare l'Ufficio legale. In realtà si tratta di un insieme di questioni, a volte anche discusse pubblicamente, comunque presenti a quei gruppi parlamentari che intendono correggere e potenziare la pubblicità della Banca centrale ma che poco hanno a che fare con la vertenza. Ciononostante la segreteria della Uil, la cui organizzazione firma queste «scoperte», dichiara che «ci vengono attribuiti strumentalmente obiettivi politici del tutto estranei sia alla posizione della Uil che alla natura della vertenza sindacale in atto».

Ad aggiungere confusione è intervenuta una interrogazione firmata dal senatore socialista Beniamino Finocchiaro e da altri suoi colleghi in cui si afferma che i sindacati «oltre a respingere l'adozione di sistemi atti a premiare il merito e la professionalità giudicano insoddisfacenti proposte oggi certamente tra le migliori proponibili e chiedono, in una ostinata rincorsa tra categorie, miglioramenti economici al di là dei limiti governativi agli incrementi salariali». Desiderando difendere troppo la Banca Finocchiaro e C. finiscono col metterla nella sua vera luce: è infatti la proposta di Bankitalia per un contratto separato della «dirigenza» il massimo stimolo alla rincorsa retributiva (oltre che la natura e modalità dei «premi» proposti).

La Fisac-Cgil e la Fiba-Cisl esprimono ora la preoccupazione che «a seguito di iniziative di altre organizzazioni sindacali delle quali non condividiamo né il metodo né il merito non vorremmo che la controparte si trincerasse su una posizione strumentale di rifiuto del negoziato. Sarebbe un atteggiamento gravissimo. Riteniamo indispensabile che cada nel prosieguo degli incontri la pregiudiziale del contratto separato che impedisce la conclusione della vertenza».

Dei problemi di funzionalità e riforma della Banca centrale sindacati e partiti saranno indotti anche dagli sviluppi di questa vertenza ad occuparsene in tutte le sedi opportune. Ma proprio una rapida soluzione della vertenza contrattuale, sul suo terreno naturale economico e normativo, viene riconosciuta da tutti come la premessa ad un serio dibattito sulle questioni politiche e istituzionali introdotte per esasperazione strumentale.

ROMA, 14-15 febbraio 1986

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica alla presenza del Capo dello Stato

con il patrocinio della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

CAMERA DEI DEPUTATI

Auletta dei Gruppi Parlamentari

via di Campo Marzio, 74

II° CONVEGNO INTERNAZIONALE

"In attuazione del Manifesto dei Nobel:"

Leggi e Decisioni

- **Per milioni di vivi subito, contro lo Sterminio e l'Olocausto per Miseria e Fame**
- **Per l'affermazione del Diritto alla Vita e del Diritto alla Libertà**

Promosso da:

FOOD AND DISARMAMENT INTERNATIONAL (FDI)
ASSOCIAZIONE VITA E DISARMO

PARIFA
PARLIAMENTARIANS GLOBAL ACTION
Con l'adesione della Provincia di Roma, della Regione Lazio e del Comune di Roma

PRENDERANNO LA PAROLA, NELL'ORDINE

On. Nilde IOTTI, *Presidente della Camera dei Deputati*
Sen. Amintore FANFANI, *Presidente del Senato*
Jean FABRE, *Presidente del C.A. di Food and Disarmament International*
Adolfo PEREZ ESQUIVEL, *Premio Nobel per la Pace*
Peter LEUPRECHT, *Direttore dei Diritti dell'Uomo presso il Consiglio d'Europa*
Idriss JAZAIRY, *Presidente dell'IFAD*
S.E. Ibrahima FALL, *Ministro degli Affari Esteri del SENEGAL*
On. Giuseppe ZAMBERLETTI, *Ministro della Protezione Civile, Presidente del PARIFA*
On. Diego NOVELLI, *Deputato al Parlamento Europeo*
On. Carlo TOGNOLI, *Sindaco di Milano*
Lorenzo NATALI, *Commissario CEE*
Gaston THORN, *già Presidente della Commissione CEE*
Sen. Giglia TEDESCO, *Vicepresidente del Senato (PARIFA)*
On. Giulio ANDREOTTI, *Ministro degli Affari Esteri*
On. Flaminio PICCOLI, *Presidente della Democrazia Cristiana*

Giovanni NEGRI, *Segretario del Partito Radicale*
On. Gerardo CHIAROMONTE, *Senatore, Presidente del Gruppo Parlamentare Comunista*
On. Claudio MARTELLI, *Vicesegretario del Partito Socialista*
Jean Louis THYS, *Segretario di Stato per la Regione di Bruxelles*
On. Pierre VAN ROYE, *Senatore "Ecolo" (Belgio)*
On. Olafur GRIMSSON, *Presidente di Parliamentarians Global Action (Islanda)*
Antonino ZICHICHI, *Presidente del Comitato Internazionale Scienza per la Pace (Ginevra)*
On. Franco Piro, *Deputato*
S.E. M.J. MELAMU, *Ambasciatore del Botswana a Bruxelles*
Susan GEORGE, *Direttrice alle ricerche del "Transnational Institute" di Washington*
On. Pablo FIORI, *PARIFA*
Elio TOAFF, *Rabbino Capo della comunità israelitica di Roma*
Emma BONINO, *Segretario Generale di FDI*
Alfred CALIFICE, *Ministro di Stato, Senatore onorario (Belgio)*

On. Marco PANNELLA, *Deputato al Parlamento Europeo*
On. Rafael ESTRELLA, *Presidente della Commissione Affari Esteri del Senato (Spagna)*
S.E. Abdellahi HABIBOU, *Ministro dell'Agricoltura del Niger*
Sen. Fabio FABBRI, *Presidente del Gruppo Parlamentare Socialista (PARIFA)*
Maurice WILKINS, *Premio Nobel per la Medicina e Presidente di FDI*
Wassily LEONTIEF, *Premio Nobel per l'Economia*
On. Adelaide AGLIETTA, *Deputato (PARIFA)*
George WALD, *Premio Nobel per la Medicina*
Mairead CORRIGAN, *Premio Nobel per la Pace*
Bradford MORSE, *Amministratore del PNUD*
Mohamed BEDJAOUI, *Presidente della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja*
Mons. Jean SCHOTTE, *Vicepresidente della Pontificia Commissione Justitia et Pax*

Conclusioni di:
Sen. Sandro PERTINI

Per doni e contributi:

PARIFA - Conto corrente n° 274975
Banco di Napoli - Agenzia 1 Roma

ASSOCIAZIONE VITA E DISARMO
Conto corrente n° 53137000
Banca Popolare di Milano - Agenzia 5 Roma

Per l'Olivetti nell'85 un fatturato da record

3.500 miliardi per la capogruppo, 6.000 per l'insieme delle attività - Il lancio del prestito obbligazionario in franchi svizzeri

Dal nostro inviato

IVREA — Il fatturato consolidato del gruppo Olivetti nel 1985 ha raggiunto i 6.130 miliardi, con un balzo del 34% circa sull'anno precedente. La sola società capogruppo ha realizzato un fatturato consolidato di 3.487 miliardi, con un incremento sull'84 del 36,6%. Gli utili netti del gruppo, che saranno rilevati con precisione solo per l'assemblea di bilancio, tra qualche mese, si avviano a superare i 500 miliardi. Due terzi del fatturato il gruppo li realizza all'estero, dobe è passato dai 2.883 miliardi dell'84 ai 4.067 dell'anno scorso.

Naturale, dunque — ha detto all'assemblea degli azionisti il presidente Carlo De Benedetti —, che la Olivetti cerchi nuovi finanziamenti sui mercati internazionali. Di qui il lancio di un prestito obbligazionario in franchi svizzeri, che sarà emesso dalla Olivetti International di Lussemburgo (o da una sua controllata, si vedrà) e che potrà essere sottoscritto anche dagli investitori italiani senza l'obbligo del deposito infruttifero del 100%. È la prima operazione del genere autorizzata in Italia; la richiesta di autorizzazione è venuta dalla stessa Olivetti, preoccupata di «mettere i risparmiatori italiani nelle stesse condizioni di quelli residenti all'estero».

L'assemblea degli azionisti ha quindi deliberato l'aumento del capitale sociale fino a un massimo di 40 miliardi attraverso l'emissione fino a 40 milioni di azioni risparmio non convertibili riservate ai proprietari di opzioni contrattuali (*warrants*) che saranno attribuite ai sottoscrittori del prestito approvato ieri. Concretamente il lancio del prestito avverrà nella seconda metà di marzo, appena ottenute tutte le autorizzazioni di legge.

Per parte sua la Cir di De Benedetti sottoscriverà la propria quota di obbligazioni in valuta, mentre per il momento la At&t sembra orientata a non farlo. La stessa Cir — ha confermato De Benedetti — ha già rilevato un terzo delle azioni in possesso alla Cit Alcatel; nei prossimi anni, secondo un accordo tra le parti, rileverà anche il resto.

Le prospettive per il 1986, ha concluso il presidente della Olivetti, sono buone: la società è al secondo posto nel mondo nel campo del personal computer, e ottiene ottimi successi nel settore dello scrivere. I dipendenti della capogruppo sono cresciuti nell'85 di 407 unità, raggiungendo quota 18.157.

Dario Venegoni

Efim vende ai privati la Alco per 18 miliardi

ROMA — L'Efim ha confermato ufficialmente che il consiglio di amministrazione dell'ente presieduto da Stefano Sandri, ha deliberato la cessione della «Alco industrie alimentari SpA» alla società «Comisal» per 17 miliardi 751 milioni di lire, il cui pagamento avverrà in contanti. Il valore di carico della Alco, iscritto nel bilancio della Sopal — precisa un comunicato — era di 12,1 miliardi mentre la perizia relativa all'azienda era di 12,8 miliardi di lire. La cessione diventerà operativa dopo la prescritta autorizzazione del ministero delle Partecipazioni statali. Il consiglio di amministrazione dell'Efim ha anche esaminato lo stato della procedura di cessione della Recoaro confermando l'orientamento di attendere la decisione del «Tar», Tribunale amministrativo, circa l'ammissibilità dell'offerta di acquisto formulata dalla Crodo.

Per Zucchi 42 miliardi di aumento di capitale

MILANO — Con l'ingresso di Pietro Marzotto nel consiglio di amministrazione della Zucchi e il lancio di due interventi sul capitale che porteranno alla stessa società denaro fresco per circa 42 miliardi si è praticamente conclusa l'operazione che ha portato alla spartizione tra Zucchi e Marzotto della Bassetti. La famiglia Zucchi, che conserverà il 51% del capitale dell'azienda, cederà inoltre a Marzotto il 24% delle azioni.

L'assemblea degli azionisti ha approvato l'altra sera l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 14 miliardi e l'aumento di capitale da 14 a 21 miliardi nominali. I 42 miliardi che si raccoglieranno serviranno in parte — 20 miliardi — per finanziare l'acquisto del settore Bassetti di biancheria per la casa, e in parte per nuovi investimenti. La produzione continuerà con entrambi i marchi, Zucchi e Bassetti.

Lunedì 24 sciopero dei tram per 24 ore

ROMA — Le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di effettuare lunedì 24 febbraio lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri, già proclamato per oggi e sospeso solo per non creare ulteriori disagi ai cittadini duramente colpiti dall'ondata di maltempo che ha interessato nei giorni scorsi gran parte del paese. Altre due azioni di sciopero, di quattro ore, saranno effettuate giovedì 6 e martedì 11 marzo.

Sergio Mezzanotte, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, ha messo in evidenza «il senso di responsabilità dimostrata dai lavoratori del settore, pure impegnati in una durissima vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Lo stesso senso di responsabilità era stato d'altronde ampiamente dimostrato con il blocco di ogni forma di agitazione durante le feste di fine anno e per tutto il mese di gennaio».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 216,64 con una variazione positiva dell'1,69 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 517,28 con una variazione positiva dell'1,29 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,676 per cento (12,747 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6.880	3.46
Ferraresi	30.900	1.01
Buitoni	5.000	0.00
Buitoni 1Lg85	4.900	0.00
Buitoni Ri	4.200	2.94
Bui R 1Lg85	3.425	−0.72
Eridania	14.400	0.28
Perugina	4.270	8.10
Perugina Rp	2.950	4.24
ASSICURATIVE		
Abeille	75.990	1.32
Alleanza	51.500	3.00
Firs	3.920	0.51
Firs Ri	2.374	−0.04
Generali Ass	86.100	2.12
Italia 1000	9.270	1.31
Fondiaria	59.000	1.37
Previdente	41.200	0.98
Latina Or	6.700	−1.18
Latina Pr	4.950	1.12
Lloyd Adriat	15.000	0.07
Milano O	28.990	−0.03
Milano Rp	23.680	1.54
Ras	180.000	1.41
Sai	38.695	1.08
Sai Pr	38.000	2.70
Toro Ass. Or	32.200	6.62
Toro Ass. Pr	24.500	4.03
BANCARIE		
Catt Veneto	7.200	−0.69
Comit	22.690	−0.35
BNA Pr	4.210	0.24
BNA	6.250	−2.18
BCO Roma	16.000	2.56
Lariano	5.450	0.74
Cr Varesino	4.075	1.88
Credito It	3.690	0.00
Credito Fon	5.395	0.28
Interban Pr	29.510	−0.64
Mediobanca	161.500	0.31
Nba Ri	3.220	0.25
Nba	4.260	−1.27
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.800	−2.59
Burgo	8.725	0.40
Burgo Axa	1.010	18.68
Burgo Oxa	117	11.43
Burgo Pr	7.380	3.07
Burgo Ri	8.500	−1.05
L'Espresso	14.800	0.00
Mondadori	8.320	4.00
Monda 1AG85	8.020	0.88
Mondadori Pr	5.350	2.88
Mon P 1AG85	5.180	1.87
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2.745	0.70
Italcementi	53.200	0.57
Italcementi Rp	37.000	3.67
Pozzi	420	1.20
Pozzi Ri Po	380	8.57
Unicem	21.750	1.40
Unicem Ri	14.700	3.52
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.500	0.00
Caffaro	1.598	1.46
Caffaro Rp	1.520	1.33
Fab Mi cond	5.015	−1.28
Farmit Erba	19.600	1.29
Fidenza Vet	8.390	1.82
Manuli cavi	4.200	2.44
Mira Lanza	43.000	0.19
Mont. 1000	3.001	3.48
Perlier	9.000	−0.88
Pierrel	4.750	−2.06
Pierrel Ri	3.671	−1.05
Pirelli SpA	4.601	3.02
Pirelli R P	4.595	4.43
Recordati	13.400	0.75
Rol	3.450	1.38
Saffa	8.830	1.68
Saffa Ri Po	8.780	1.69
Siossigeno	25.290	1.57
Snia Bpd	6.285	2.03
Snia Ri Po	6.220	2.64
Sorin Bio	17.000	0.00
Uce	2.324	−0.21
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.002	0.40
Rinascen Pr	730	0.00
Rinascen Ri P	730	0.00
Silos	2.501	0.64
Standa	14.900	0.74
Standa Ri P	14.650	1.03
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.325	−1.85
Ausiliare	5.400	0.02
Ausil 1DC84	5.350	2.88
Auto To-Mi	7.200	1.84
Nord Milano	26.500	3.92
Italcable	19.650	−0.66
Italcable Rp	19.210	1.11
Sip	2.910	−0.85
Sip Ord War	2.989	0.27
Sip Ri Po	2.930	1.00
Sirti	8.070	−3.23
ELETTROTECNICHE		
Selm	4.190	−0.38
Selm Risp P	4.100	−0.61
Tecnomasio	1.880	1.35
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	5.490	−1.44
Agric. 1S185	3.561	−2.70
Agricol. 800	3.903	0.08
Bastogi	520	0.00
Bon Siele	41.000	2.24
Bon Siele R	25.350	2.22
Breda	8.310	−1.60
Broschi	1.288	3.45
Buton	2.870	1.77

Titolo	Chius.	Var. %
Cir R Po Nc	4.598	1.05
Cir Ri	7.830	0.77
Cir	7.680	−0.07
Cofide SpA	3.990	−0.25
Eurogest	2.150	0.09
Eurog Ri Nc	1.480	−1.66
Eurog Ri Po	1.845	−0.27
Euromobilia	6.755	1.58
Euromob Axo	119.75	−20.17
Euromob Oxo	50	0.00
Euromob Ri	4.085	−0.73
Fidis	14.100	−2.08
Finrex	1.399	2.12
Fiscambi	7.400	−2.63
Fiscambi Ri	5.100	−1.73
Gemina	2.039	0.64
Gemina R Po	1.930	2.93
Gim	7.300	−0.14
Gim Ri	4.301	2.40
Ifi Pr	18.515	1.74
Ifil	13.105	2.38
Ifil Ri Po	9.890	0.30
I Meta 11 85	56.500	8.65
Ini R llg 85	54.000	3.85
Ini Meta Ri	54.500	3.61
Iniz Ri Nc	36.300	1.40
I. Meta	57.500	5.31
Italmobilia	104.850	−0.14
Mittel	4.480	0.00
Partec SpA	5.545	−0.09
Pirelli E C	6.885	1.55
Pirelli CR	4.620	0.43
Rejna	12.250	−0.16
Rejna Ri Po	12.390	0.00
Riva Fin	10.150	1.50
Sabaudia Fi	2.345	1.74
Schiapparel	908	−1.41
Serfi	4.190	0.00
Sifa	4.890	0.37
Sme	1.360	−1.45
So Pa F	2.620	0.38
So Pa F Ri	1.599	−3.09
Stet	3.920	−0.76
Stet Ri Po	4.080	0.12
Terme Acqui	3.820	1.87
Tripcovich	6.565	0.69
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12.495	3.69
Attiv Immob	6.190	0.32
Caboto Mi R	10.300	2.49
Caboto Mi	15.050	0.40
Cogefar	6.899	−0.59
Inv Imm Ca	3.035	−0.65
Inv Imm Rp	2.960	0.99
Risanam Rp	8.700	0.23
Risanamento	12.450	2.06
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4.000	0.00
Danieli C	8.880	6.86
Fiar Spa	14.069	−0.01
Fiat	7.480	4.47
Fiat Or War	6.000	−1.15
Fiat Pr	6.376	2.84
Fiat Pr War	5.000	1.01
Fochi Spa	4.460	0.20
Franco Tosi	25.700	−0.02
Gilardini	23.200	2.65
Magneti Rp	3.970	4.47
Magneti Mar	4.150	1.22
Necchi	4.450	1.14
Necchi Ri P	4.420	0.45
Olivetti Or	10.960	−0.08
Olivetti Pr	24.800	239.73
Saipem	4.795	−0.52
Sasib	9.400	5.50
Sasib Pr	8.700	1.75
Sasib Ri Nc	6.150	2.50
Westinghous	30.850	0.65
Worthington	2.220	0.91
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5.430	1.50
Dalmine	729.5	1.32
Falck	12.650	−1.56
Falck 1GE 85	10.650	0.00
Falck Ri Po	11.500	0.00
Issa-Viola	2.141	0.05
Magona	10.010	0.10
Trafilerie	3.650	−0.82
TESSILI		
Cantoni	7.650	−3.16
Cascami	7.800	1.96
Eliolona	2.350	4.44
Fisac	8.150	−0.61
Linif 500	2.850	−0.18
Linif Rp	2.400	−1.03
Rotondi	14.600	0.00
Marzotto	4.990	0.81
Marzotto Rp	4.950	1.23
Olcese	315	−1.56
Zucchi	4.644	0.91
DIVERSE		
De Ferrari	2.150	2.38
De Ferrari Rp	1.900	2.76
Cigahotels	12.855	2.02
Con Acqtor	3.780	−0.79
Jolly Hotel	9.000	−0.55
Jolly Hotel Rp	8.950	−1.97
Pacchetti	179.5	−0.28
Pacchet. Axa	91.5	−3.43
Pacchet. Axo	24	−3.03

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-1OT87 12%	97,9	−0.05
BTP-1AP86 14%	99,9	0.00
BTP-1FB88 12%	97,55	0.00
BTP-1GE87 12.5%	99,05	−0.15
BTP-1LG86 13.5%	100,35	0.35
BTP-1LG88 12.5%	98,35	0.00
BTP-1MG88 12.25%	97,5	−0.05
BTP-1MZ88 12%	97,7	0.00
BTP-1OT86 13.5%	99,9	−0.15
CASSA DP-CP 97 10%	94	0.00
CCT ECU 82/89 13%	112,5	0.00
CCT ECU 82/89 14%	114	−0.35
CCT ECU 83/90 11,5%	111,9	−0.09
CCT ECU 84/91 11,25%	112	0.22
CCT ECU 84/92 10,05%	108,3	−0.69
CCT-83/93 TR 2,5%	89	0.11
CCT-86 EM 16%	99,6	0.00
CCT-AG86 IND	100,4	−0.10
CCT-AG86 EM AG83 IND	100,05	0.00
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,95	−0.05
CCT-AG91 IND	100,55	−0.05
CT-AP87 IND	101	−0.10
CCT-AP88 IND	100,2	−0.20
CCT-AP91 IND	101,65	−0.10
CCT-AP95 IND	95,4	−0.10
CCT-DC86 IND	100,8	−0.15
CCT-DC87 IND	100,9	0.00
CCT-DC90 IND	103,6	0.00
CCT-DC91 IND	100,05	−0.05
CCT-EFIM AG88 IND	100,3	−0.20
CCT-ENI AG88 IND	102	0.00
CCT-FB87 IND	101,3	−0.34
CCT-FB88 IND	101,4	0.25
CCT-FB91 IND	103,25	−0.19
CCT-FB92 IND	97,35	0.31
CCT-FB95 IND	98,8	−0.05
CCT-GE87 IND	100,9	−0.10
CCT-GE88 IND	100,5	0.30
CCT-GE91 IND	103,45	0.05
CCT-GE92 IND	99,8	0.05
CCT-GN86 16%	107,8	0.00
CCT-GN86 IND	100,4	−0.10
CCT-GN87 IND	101,1	−0.20
CCT-GN88 IND	100,25	0.35
CCT-GN91 IND	101,75	0.05
CCT-LG86 IND	100,25	−0.05
CCT-LG86 EM LG83 IND	100,1	0.00
CCT-LG88 EM LG83 IND	102	−0.10
CCT-LG90 IND	98,2	0.10
CCT-LG91 IND	100,65	0.05
CCT-MG86 IND	100,45	−0.10
CCT-MG87 IND	101,1	0.00
CCT-MG88 IND	100,1	−0.10
CCT-MG91 IND	101,65	0.05
CCT-MZ86 IND	99,9	0.00
CCT-MZ87 IND	101,5	0.10
CCT-MZ88 IND	100,2	−0.20
CCT-MZ91 IND	101,6	−0.10
CCT-MZ95 IND	95,4	0.00
CCT-NV86 IND	100,7	0.15
CCT-NV87 IND	101	0.25
CCT-NV90 EM83 IND	103,15	−0.19
CCT-NV91 IND	100,7	0.00
CCT-OT86 IND	100,75	−0.10
CCT-OT86 EM OT83 IND	100,1	0.05
CCT-OT88 EM OT83 IND	102	0.00
CCT-OT91 IND	100,6	−0.10
CCT-ST86 IND	100,55	−0.10
CCT-ST86 EM ST83 IND	100,05	0.00
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,85	−0.05
CCT-ST91 IND	100,55	−0.05
ED SCOL-71/86 6%	101	4.12
ED SCOL-72/87 6%	94,25	0.00
ED SCOL-75/90 9%	92,5	0.00
ED SCOL-76/91 9%	91,6	0.00
ED SCOL-77/92 10%	95,5	1.06
REDIMIBILE 1980 12%	95	1.17
RENDITA-35 5%	61	10.91

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.500
Argento (per kg)	310.000
Sterlina v.c.	138.000
Sterl. n.c. (ante '73)	139.000
Sterl. n.c. (post '73)	138.000
Krugerrand	560.000
50 pesos messicani	700.000
20 dollari oro	750.000
Marengo italiano	115.000
Marengo belga	110.000
Marengo francese	125.000
Marengo svizzero	130.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1603.5	1607
Marco tedesco	680.845	680.74
Franco francese	221.995	222.01
Fiorino olandese	603.055	602.93
Franco belga	33.258	33.256
Sterlina inglese	2268.4	2277.75
Sterlina irlandese	2059	2059.875
Corona danese	184.49	184.75
Dracma greca	11.094	11.099
Ecu	1474.75	1472.5
Dollaro canadese	1145.25	1149.175
Yen giapponese	8.747	8.642
Franco svizzero	822.1	817.26
Scellino austriaco	96.995	96.775
Corona norvegese	218.675	218.64
Corona svedese	215.65	215.45
Marco finlandese	303.985	303.65
Escudo portoghese	10.506	10.47
Peseta spagnola	10.828	10.809

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin. 81/88 Cv 14%	139	137,25
Bind-De Med 84 Cv 14%	227,9	228
Buitoni 81/88 Cv 13%	137	128
Cabot Mi Cen 83 Cv 13%	214	213
Caffaro 81/90 Cv 13%	705	700
Car Burgo 81/86 Cv 13%	108,5	108
Cascami 82/87 Cv 18%	175	180
Ciga 81/91 Cv ind	192	195
Cir Cv 13%	365	358
Cogefar 81/86 Cv 14%	460,5	450
Efib 85 Ifitalia Cv	139,5	139,6
Efib-Saipem Cv 10,5%	137,5	138
Eridania 85 Cv 10.75%	148	148
Euromobil 84 Cv 12%	220,25	220,4
Fisac 81/86 Cv 13%	136	134,5
Generali 88 Cv 12%	615	618,5
Gilardini 91 Cv 13,5%	660,5	655
Ifil 81/87 Cv 13%	500	489
Ifisa V 91 Cv 13,5%	119,8	123
Im-Cir 85/91 ind	169,5	169
In-Stet 73/88 Cv 7%	180,5	180
Italgas 82/88 Cv 14%	310	300,5
Magn Mar 91 Cv 13.5%	731	710
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio-Fibbre 88 Cv 7%	100,5	99,5
Mediob-Fidis Cv 13%	407,5	396,5
Mediob-Selm 82 Ss 14%	206	207
Mediob-Sip 88 Cv 7%	136,5	135,5
Mediob-Spe 88 Cv 7%	376	395
Mediob-88 Cv 14%	1805	1780
Mira Lanza 82 Cv 14%	446	445,5
Mittel 82/89 Cv 13%	340	329
Montedi Selm/Meta 10%	139,9	139,5
Montedison 84 1Cv 14%	301,5	298
Montedison 84 2Cv 13%	301	294
Olivetti 81/91 Cv 13%	242	237,5
Ossigeno 81/91 Cv 13%	289	300
Pirelli 81/91 Cv 13%	321	312,5
Saffa 81/86 Cv 13%	230	228
Sasib 85/89 Cv 12%	213,5	214,75
S. Paolo 93 Atm Cv 14%	240,5	238
Stet 83/88 Sta 1 Ind	144	143
Tripcovich 89 Cv 14%	155,5	155
Unicem 81/87 Cv 14%	153	153
Unicem 83/89 Cv 15%	130,5	132

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	14.228	14.203
IMICAPITAL (A)	19.408	19.292
IMIRENO (O)	13.402	13.378
FONDERSEL (B)	20.074	19.948
ARCA BB (B)	16.288	16.218
ARCA RR (O)	11.114	11.111
PRIMECAPITAL (A)	20.459	20.304
PRIMERENO (B)	15.676	15.604
PRIMECASH (O)	11.288	11.283
F. PROFESSIONALE (A)	20.964	20.891
GENERCOMIT (B)	14.058	14.012
INTERB. AZIONARIO (A)	15.493	15.426
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	11.775	11.765
INTERB. RENDITA (O)	11.552	11.417
NORDFONDO (O)	12.878	12.057
EURO-ANDROMEDA (B)	13.329	13.272
EURO-ANTARES (O)	11.759	11.734
EURO-VEGA (O)	10.965	10.359
FIORINO (A)	14.574	14.544
VERDE (O)	11.343	11.332
AZZURRO (B)	13.867	13.804
ALA (O) EX	10.828	10.825
LIBRA (B)	13.801	13.762
MULTIRAS (B)	13.998	13.928
FONDICRI I (O)	10.552	10.546
FONDATTIVO (B)	12.827	12.778
SFORZESCO (O)	10.947	10.939
VISCONTEO (B)	13.871	13.800
FONDINVEST 1 (O)	10.754	10.748
FONDINVEST 2 (B)	12.133	12.085
AUREO (B)	N.D.	12.248
NAGRACAPITAL (A)	11.942	11.906
NAGRARENO (O) EX	10.560	10.558
REDDITOSETTE (O)	11.970	11.939
CAPITALGEST (B)	11.801	11.745
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	13.674	13.597
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11.286	11.277
RENDIFIT (O)	10.569	10.565
FONDO CENTRALE (B)	11.450	11.398
BN RENDIFONDO (B)	10.272	10.269
BN MULTIFONDO (O)	10.877	10.842
CAPITALFIT (B)	10.212	10.191
CASH M. FUND (B)	10.000	10.000